

La Sicilia 9 Giugno 2007

Nesima, ucciso come un boss

È guerra di mafia. Feroce e sanguinaria. A farne le spese è stato ieri pomeriggio, poco dopo le 16, Nunzio Aurora. 48 anni, ucciso come un boss davanti al chiosco di piazza San Pio X, a Nesima, a due passi dall'oratorio parrocchiale. Gli hanno devastato il volto a colpi di pistola, altri quattro gli sono stati sparati alle spalle.

Aurora, stava bevendo un caffè quando il killer (o i killer) gli si è avvicinato sparandogli un primo colpo alla testa. Barcollante, è riuscito a camminare ancora per una decina di metri, i sicari gli hanno sparato altri quattro colpi alle spalle, e, quando è stramazza a terra lo hanno finito con diversi colpi di pistola semiautomatica in faccia: Il titolare del chiosco ha chiuso bottega e si è allontanato.

Uno scenario di una Catania d'altri tempi, quella «buia» degli anni Novanta, quando i morti ammazzati erano cento l'anno. Il rischio, adesso, è che si torni a sparare e che gli attuali equilibri siano saltati. Secondo la polizia che indaga, l'omicidio di ieri potrebbe essere, infatti, la risposta a quello di Giambattista Motta, domenica scorsa a San Cristoforo, ritenuto un esponente del clan Mazzei.

In atto, secondo gli investigatori, ci sarebbe una lotta tra la famiglia Santapaola e i "Carcagnusi". Un odio, per la verità, antico, già venuto a galla nel processo "Orione" (in questi giorni se ne discute in Cassazione) che evidenziò come Mazzei avesse sposato la linea "stragista" di Totò Riina, quella dei cosiddetti «falchi», e Santapaola quella sottraccia di Provenzano, "le colombe". Al clan Santapaola-Ercolano sarebbe quindi legata la vittima di ieri, considerata personaggio di spicco e con un ricco curriculum criminale: nel '93 era stato arrestato nell'ambito di un'operazione contro il clan Pulvirenti, "u Malpassotu"; il 23 novembre del 1996 era stato condannato dalla Corte d'Assise d'Appello a 9 anni e sei mesi per mafia, perché ritenuto organico al gruppo di Pulvirenti "Lineri"; il 15 ottobre del 2001 era stato nuovamente arrestato per estorsione a un'impresa di Misterbianco. Dopo essere stato scarcerato, il 16 gennaio 2003 era stato nuovamente arrestato per mafia dopo due mesi di latitanza.

L'ultima volta Nunzio Aurora era stato arrestato nel corso dell'operazione antiracket "Storm" (condotta nei confronti di 45 persone, tra cui il reggente del clan Santapaola, il cugino, di Nitto, Giuseppe «Pippo» Ercolano) il 31 gennaio del 2005. A suo carico - il processo è attualmente in corso - una rapina ad un furgone carico di pellicce avvenuta almeno dieci anni fa. Il Tribunale del riesame lo aveva scarcerato e nei suoi confronti non erano state decise nemmeno particolari misure di prevenzione. Ecco perché si trovava ieri pomeriggio, beatamente, a sorseggiare un caffè. Secondo quanto andava dicendo in giro, "Nuccio" Aurora aveva deciso di cambiare vita. Diceva di essersi messo a lavorare e di non voler avere più a che fare con il suo recente passato. Vero o no che fosse, qualcuno dentro il suo passato ce l'ha riportato a forza. E per sempre.

Carmen Greco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS